

CAMERA PENALE VERONESE



UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

DELIBERA DEL 19 OTTOBRE 2015

“AL FUOCO ... AL FUOCO”

La Camera Penale Veronese, con la sua Commissione Carcere, ritiene di dover intervenire prendendo posizione su quanto avvenuto nelle ultime due settimane all'interno della casa circondariale di Verona-Montorio.

Prendiamo atto dell'improvviso interessamento di alcuni parlamentari veronesi alla situazione del carcere di Montorio Veronese, attratti evidentemente dalle urla di chi grida “*Al Fuoco al Fuoco*”, ma non riteniamo che questo sia il modo migliore di affrontare il difficile e spinoso problema della situazione carceraria italiana, in particolare quella della casa circondariale di Montorio Veronese.

Sarebbe stato invece il caso di informarsi sulle innumerevoli iniziative che la Direzione della casa circondariale di Verona, anche con l'appoggio ed il sostegno della nostra Camera Penale, ha portato avanti in questi anni al fine di favorire il miglioramento della situazione carceraria veronese, ad esempio attraverso lo studio ed il lavoro, e di consentire l'avvicinamento della società civile al carcere.

Principi questi che sono contemplati a chiare lettere in una legge dello Stato, l'Ordinamento Penitenziario, di cui quest'anno si ricorda il 40° anniversario e che occorrerebbe tenere sempre presente quando si parla di carcere.

Tra le varie iniziative, alle quali abbiamo avuto l'onore di partecipare e che, talvolta, abbiamo organizzato, ricordiamo con orgoglio il progetto biblioteca, il protocollo per l'attuazione dell'art. 21 O.P., il progetto “Oltre il Forno”, il progetto teatrale, la sfida ai fornelli e il progetto del riscio' solidale.

Ma molte altre se ne potrebbero citare.

Tutti questi eventi, a cui hanno partecipato anche detenuti in permesso premio, e che si sono svolti anche all'esterno del carcere, sono stati realizzati senza che sia mai avvenuto alcun incidente o criticità, e ciò grazie alla collaborazione di tutti, Direttore, Polizia Penitenziaria, Educatori, Magistratura di Sorveglianza ed Avvocatura.

Iniziative, che hanno avuto il merito di dare concreta attuazione al principio della finalità rieducativa della pena, sancito dalla nostra Costituzione all'art. 27.

Dispiace allora vedere banalizzati, anche da alcune sigle sindacali della stessa Polizia Penitenziaria, eventi importanti quali ad esempio la cena di beneficenza organizzata lo scorso settembre proprio dalla sezione Avis dello stesso organo di Polizia e alla cui organizzazione noi abbiamo partecipato, sempre spinti dal desiderio di contribuire alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla tematica del carcere.

CAMERA PENALE VERONESE



UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Pertanto, di fronte a quanto avvenuto la scorsa settimana nel carcere veronese, esprimiamo la nostra incondizionata solidarietà al Direttore, al Personale tutto della Polizia Penitenziaria nonché a tutte le persone che operano e che sono detenute all'interno della casa circondariale di Verona-Montorio, tutti indistintamente vittime dello sconsiderato gesto di due/tre persone che hanno deciso di aggredire, incendiare un materasso e gli arredi di una cella e che sono stati arrestati e processati per direttissima il giorno successivo.

A che serve allora chiedere l'intervento degli ispettori ministeriali?
Perché ancora una volta invocare provvedimenti esemplari?
Perché definire rivolta il gesto sconsiderato di due o tre persone?

Occorre, al contrario, un serio e concreto impegno della politica finalizzato ad una riforma organica e non estemporanea dell'Ordinamento penitenziario per dare concreta attuazione al precetto costituzionale della funzione rieducativa della pena.

L'Avvocatura Penalista è pronta a dare il suo contributo, ma la politica?

Ed allora perché non sforzarci tutti assieme per trovare delle soluzioni che consentano di aprire e non chiudere le carceri italiane, per riformare e non tornare indietro, coniugando legalità e sicurezza, giustizia e certezza della pena, diritti civili e sicurezza sul posto di lavoro.

La Camera Penale Veronese è già pronta ad offrire il proprio contributo, a partire dal prossimo 13 novembre, allorquando organizzerà un convegno sui 40 anni dall'entrata in vigore dell'Ordinamento penitenziario, al quale sin d'ora si invitano i parlamentari veronesi a partecipare per discutere e confrontarsi su una tematica così rilevante, sia per la società civile che per gli operatori del diritto.

Verona, lì 19 ottobre 2015

Il Presidente della Camera Penale Veronese
Avv. Federico Luggheini

Il Responsabile della commissione carcere
Avv. Elena Pranio.

Il membro dell'Osservatorio Nazionale Carcere UCPI
Avv. Simone G. Bergamini

Il Segretario
Avv. Lorenzo Ferraresi